



“Vi raccontiamo un’impresa: una casa per Nicola”

Ho chiusosperiamo riapra

Quando comincia la discesa si comincia a chiudere e Nicola ha chiuso:

- con la luce elettrica: dopo la prima bolletta non pagata;
- con il gas : quando è finita l’ultima bombola del gas;
- con l’uso della cucina;
- con la biancheria pulita;
- con la doccia;
- con la validità dell’identità anagrafica : non rinnovando la carta d’identità;
- con la validità della tessera sanitaria: non avendone più una ;
- con la scelta del medico. Dopo che è morto l’antico medico che curava anche la madre
- con le scarpe e i vestiti nuovi comprati in negozio o da bancarelle,
- con l’acquisto di un gelato, di una bibita fresca, di un caffè caldo.

Nicola si adatta, per fortuna c’è la mensa Caritas, ci sono i vestiti usati ci sono le scarpe della Caritas, magari un po’ grandi.

Per fortuna, non fuma e non beve, non ha grossi acciacchi, è un buon camminatore, sopporta il mal di denti ma che pian piano cadono.

Riesce ancora ad avere un tetto per le notti di pioggia e di freddo in un vecchio palazzo disabitato, senza utenze, da dove esce, trafilato la mattina presto e dove si ritira al buio senza farsi troppo notare, dove ha accumulato vecchi vestiti, qualche piccolo elettrodomestico non più funzionante, musicassette e articoli dei suoi cantanti preferiti, immaginette sacre, qualche vecchio ricordo.

Nicola pensa di chiudere definitivamente o quasi quando il palazzo disabitato viene acquistato da un nuovo proprietario che ha intenzione di ristrutturarlo e lui, suo malgrado, deve andar via, lasciando per strada la maggior parte della sua roba.



Lo incontriamo proprio qualche giorno dopo, una mattina agli inizi di maggio di quest'anno , per strada; come al solito ci soffermiamo a fare qualche chiacchiera e a donare qualche piccolo aiuto, veniamo a conoscenza dello "sfratto", ci mettiamo subito all'opera.

Rinnoviamo il documento d'identità, il codice fiscale e la tessera sanitaria, scegliamo un nuovo medico curante , anche se sappiamo che non lo consulterà mai.

Troviamo la massima disponibilità negli impiegati.

Chiediamo aiuto ad un'amica che gestisce un CAF e che predispone la richiesta del reddito di cittadinanza.

Arriva l'SMS che ci annuncia l'accoglimento dell'aiuto.

Siamo felici e speranzosi ma Nicola ci smonta dichiarando che a lui non serve nulla all'infuori di una casetta vecchia, dove rifugiarsi con l'approssimarsi delle stagioni meno favorevoli.

Partiamo alla ricerca di una casa, setacciamo il centro storico, troviamo una vera occasione ma purtroppo beghe tra eredi non ci consentono di chiudere l'affare. Tra i diversi contatti troviamo anche un amico che ci regalerebbe una casetta ma dopo un sopralluogo constatiamo che le spese di un'eventuale ristrutturazione sono eccessive.

Verifichiamo altre opportunità ma senza concludere molto, fino a quando, incuriositi da una casetta chiusa, in una stretta viuzza, dopo una verifica catastale e ricerca notturna con internet, di primo mattino, riusciamo a contattare una Sig.ra, che nata e residente al nord è comproprietaria del fabbricato, acquistato e ristrutturato dagli anziani genitori negli anni novanta.

Ci presentiamo come scout appartenenti alla Comunità Masci Lamezia Terme 2 "Don Pasquale Luzzo" , illustriamo per telefono la situazione di Nicola, spieghiamo che avremmo intenzione di reperirgli un alloggio eventualmente da acquistare. La Sig.ra senza esitazione, commuovendoci, si dimostra subito disponibile anche se deve confrontarsi con gli altri coeredi.

Il giorno dopo ci conferma la loro disponibilità a venire incontro ai bisogni di Nicola.

Non hanno più la chiave, smarrita da qualche anno; autorizzati, con l'aiuto di un fabbro, forziamo la serratura e ci troviamo di fronte una casetta arredata , col bagno, la doccia e lo scaldabagno, i piccoli armadi con ancora i piumoni confezionati, usati dai genitori della Sig.ra quando ancora si recavano in vacanza in Calabria, i cassetti con le asciugamani e le tovaglie ben riposte. Certo le infiltrazioni d'acqua provenienti dalle tegole dissestate hanno provocato qualche danno, rovinato qualche materasso, qualche mobile, il pavimento della cucina, cose tutto sommato risolvibili.

Predisponiamo, d'accordo con i proprietari, un contratto di affitto con una proposta di riscatto, a termine, della casa.



Abbiamo la collaborazione gratuita dell'Ing. Per l'APE, di un imprenditore edile per la revisione del tetto, di un elettricista per l'impianto elettrico, di giovani per eliminare le suppellettili inutili.

Stipuliamo il contratto per la fornitura idrica ed elettrica.

Stiamo lavorando per la prossima pulizia, la pitturazione e finalmente il trasferimento di Nicola.

Gli garantiremo:

- una cucina;
- un bagno con acqua calda e doccia;
- una stanza da letto arredata.
- la luce elettrica che non aveva da circa vent'anni,
- l'acqua potabile a volontà,
- potrà sentire la musica preferita,
- forse potrà prepararsi una cioccolata calda le sere d'inverno, ma per questo dovrà fare un corso per riabituarti all'uso dei fornelli.

- Non pensiamo di attivargli la lavatrice
- cercheremo di stargli un po' vicino.

Speriamo possa riaprire.....

L'esperienza di Nicola ci ha fatto capire come, per alcuni, non sia difficile CHIUDERE ma allo stesso tempo che c'è molta gente che è pronta ad aiutare il prossimo ma per questo ha bisogno, anche, di affidarsi a gente credibile che possa fare del proprio meglio per far RIAPRIRE chi ormai era rassegnato alla chiusura.

Anche la nostra Comunità si sente uno strumento ed ha bisogno di sostegno e vicinanza per far riaprire, magari non solo Nicola.

La Comunità Lamezia Terme 2 “ Don Pasquale Luzzo”

La nota che precede risale ad oltre un anno fa



CONTINUAZIONE

Sta riaprendo.....

- Abbiamo inaugurato la casa in occasione della festa dell'Addolorata invitando gente della "ruga" (quartiere) ad un piccolo buffet;
- Don Gigi e Padre Vincenzo l'hanno benedetta;
- Non esce più trafilato da casa ;
- Sta prendendo gusto alla sua casa rientrando spesso il pomeriggio;
- Usa la doccia calda;
- Ha comprato scarpe nuove scegliendole in negozio;
- Ha comprato, nuovi, vestiti e indumenti intimi;
- Segue la televisione aspettando il festival di Sanremo
- Si prepara il caffè con l'uso di una piastra ad induzione;
- Paga regolarmente l'affitto;
- Ha qualche soldo nel portafogli;
- Ha aperto il conto alla posta con qualche risparmio;
- Ancora non si è abituato alle lenzuola che restano ancora candide e intonze;
- Dorme sul lettone con le coperte di lana;
- Ha ancora timore di stare con le tapparelle alzate;
- È sereno.

Con Nicola siamo sulla buona strada, abbiamo già individuato qualcun altro, in fase di chiusura, da far riaprire; forse sarà un po' più difficile ma con l'aiuto di speriamo potercela fare.





